

L'ANALISI. Ad una settimana dal debutto in campionato con Bologna, coach Dalmonte ripercorre un'estate complicata

«La mia Tezenis è cerebrale Fortitudo? Saremo pronti»

«Pensiamo troppo, rallentiamo la metabolizzazione del nostro nuovo sistema di gioco Preseason difficile, abbiamo viaggiato border line. Ma abbiamo imparato a conoscerci»

Simone Antolini

La verità in fondo al tunnel. Domenica prossima l'Agsm Forum sparerà di nuovo i riflettori sulla Tezenis di Luca Dalmonte. Si gioca a mezzogiorno. Di fronte la Fortitudo Bologna, una delle corazzate del campionato. E Verona dovrà dare tutto per iniziare la stagione con un sorriso e dimenticare il passato più recente. Perché la preseason ha regalato più ombre che luci. Sette sconfitte, due vittorie. Una tendenza negativa che ha lasciato perplessi. Un percorso condiviso da Dalmonte e il suo gruppo che ha permesso, si spera, di capire lo "stato delle cose" e trovare la giusta chiave di analisi in vista del debutto in campionato con Bologna.

«C'è la consapevolezza» analizza proprio Dalmonte «che dal punto di vista numerico e statistico è stata una preseason borderline, non sicuramente brillante. Lo sappiamo. E sappiamo anche che i numeri della preseason hanno un valore relativo, così come devo ammettere che abbiamo avuto sicuramente un passaggio tremendamente insufficiente nell'amichevole contro Imola».

Li la Tezenis ha toccato il fondo. Ma sono stati tanti i momenti in cui la Scaligera ha avuto atteggiamenti assolutamente insufficienti. Sia nell'approccio alla gara, che nella gestione delle due fasi. Verona fragile in difesa. E

con mani arrugginite in attacco. Meglio solo nell'ultima uscita con Jesi. «Abbiamo giocato partite in maniera ondivaga. Non supportate dai risultati. Credo che però ogni singola partita, nel suo essere "up and down", ci abbia portato un senso di autocritica giusto. E attraverso le autocritiche e le esperienze, anche un bagaglio di conoscenza reciproca e di miglioramento nel nostro modo di voler essere squadra».

Perdere non aiuta. E "abituarsi" alla sconfitta può essere ancora più pericoloso. Sono arrivati ko in serie. «Da parte mia è stato necessario isolare la squadra rispetto al risultato. Perché era fondamentale che noi avessimo questo tipo di analisi sulle partite, che ci permettesse di andare oltre il risultato. Il precampionato ci ha detto che possiamo giocare solo a determinate condizioni che oggi sono ancora in essere. E questo lo devo ammettere, se poi voglio avvicinarmi alla squadra nel modo giusto. Credo, però, che sulle primissime partite, a partire dalla prima palla a due con Bologna, sarà necessario avere un impatto che esula dallo stato attuale delle cose ma che va poi a toccare altre corde. E noi andremo a cercare di suonare quelle corde che dovranno essere pizzicate per la prima palla a due».

A sentire il guru Recalcati, la Tezenis di Dalmonte si rivelerà con il tempo. Il siste-

ma Dalmonte necessità di essere metabolizzato. «Ognuno di noi ha un suo protocollo. E io riconosco che il mio necessità di un tempo di metabolizzazione. È successo di fatto, in modalità differenti, anche lo scorso anno quando, nelle partite, si spendevano più energie nel pensare piuttosto che nel giocare. Poi, ad un certo punto il "pensare" evapora e la squadra si mette a giocare. Questo farà parte anche della casistica di quest'anno. Chiaro che le variabili sono figlie della differenza che in campo fanno gli interpreti di oggi rispetto a quelli di ieri. Posso dire che la squadra di oggi ha avuto una flessione solo su un paio di allenamenti in tutta la preseason. Noi siamo una squadra molto cerebrale. Costituita da ragazzi a cui piace molto pensare. A oggi, una sorta di rallentatore. Più avanti diventerà invece base solida sulla quale poggiare».

Domenica c'è Bologna. Forse non ci sarà tempo per pensare troppo. Verona dovrà giocare. E la Tezenis è pronta? «Non saremo pronti ma ci faremo trovare pronti. O meglio: non so quanto saremo pronti, ma saremo pronti. Il valore dell'avversario potrebbe mettere a nudo nostri eventuali ritardi. Ma, ripeto, conterà l'atteggiamento con il quale andremo in campo. E soprattutto sarà fondamentale mettere da parte tutto quello che è accaduto fino ad oggi». •

“ Abbiamo avuto passaggio tremendamente insufficiente nella partita di Imola

Ogni gara nei suoi alti e bassi ci ha permesso di poter fare fondamentale autocritica

“ Quando smetteremo di spendere troppe energie per pensare sarà facile giocare

“ Debutto in campionato? Non saremo magari pronti Ma ci faremo trovare pronti



Luca Dalmonte, 54 anni, alla terza stagione alla guida della Tezenis Verona FOTOEXPRESS